

Dialogo

tra noi

Numero 2
Febbraio 2019



Il sorriso: Vangelo per la quotidianità

Mensile di informazione della Comunità Pastorale "SANTA CROCE" in Garbagnate Milanese



officina
autorizzata



MERONI srl

20024 Garbagnate Milanese (Mi) – Via S. Pellico, 27
Tel. e Fax 02 995 59 85 – Tel 02 990 21 322
E-mail: officina.meroni@libero.it

PASTICCERIA
CAFFETTERIA dal 1974

Borella

di Borella Stefano
produzione propria



Piazza Santuario, 15
tel. 02 9956195
GARBAGNATE

**Romanò
Giardini**

Cell. 333-6863180



via Monza 33
Garbagnate Milanese
P.IVA 03880540962
www.romanogiardini.it




Anna Meroni
Ottico Optometrista
Via Garibaldi, 116 – 20024 S. Maria Rossa
Garbagnate Milanese
Tel. 02 9959449 - otticaannameroni@tiscali.it

NUGARA DOMENICO

GRATATAPPARELLA
LA PRIMA GRATA AVVOLGIBILE
CHE SI TRASFORMA IN TAPPARELLA!

Nessun lavoro di muratura, la grata tapparella è realizzata **completamente in acciaio**, si controlla con un semplice pulsante e può avvolgersi fino a sparire completamente nel cassonetto.

RIPARAZIONI ED INSTALLAZIONI DI
Zanzariere - tapparelle e serramenti in genere – protezioni per appartamenti
V.le Forlanini n. 40/E – 20024 Garbagnate Milanese–
Tel. 02/994.0651 – Cell. 348.2532379 – nugado@tiscali.it



sommario



L'editoriale	pag.	4
Qui nella Comunità	pag.	7
Qui in Oratorio	pag.	13
Qui a Scuola	pag.	17
Qui nel Tempo Libero	pag.	20
Qui la Parola	pag.	23
Storia Locale	pag.	26
Qui nelle Parrocchie	pag.	30
Qui Associazioni	pag.	33
Qui Libri	pag.	35

Dialogo tra noi

Mensile delle parrocchie "Santi Eusebio e Maccabei", "Santa Maria Nascente", "S. Giuseppe Artigiano" e "S. Giovanni Battista" in Garbagnate Milanese
Anno LI, n° 2 - Febbraio 2019
Proprietà della Parrocchia Santi Eusebio e Maccabei, via Gran Sasso, 12 - tel. 02.9955607.
www.comunitasantacrocegarbagnate.it
eusebio.maccabei@tin.it

Direttore responsabile: don Claudio Galimberti
Hanno collaborato:
Lella Fierro Almiento, Riccardo Lobascio,
Giorgio Montrasi, Roberto Gianotti, Matteo Comi.
Registrato al Tribunale di Milano il 15.09.1969 al n.249
ARTI GRAFICHE DI.MA
Via Don Luigi Sturzo 35/F, 20020 Lainate (MI)
Abbonamento annuale 20 euro

l'editoriale

Inizio questo editoriale con una frase che mi ha colpito, del Cardinale Dionigi Tettamanzi: «Siate missionari del sorriso e siate il sorriso di Dio».

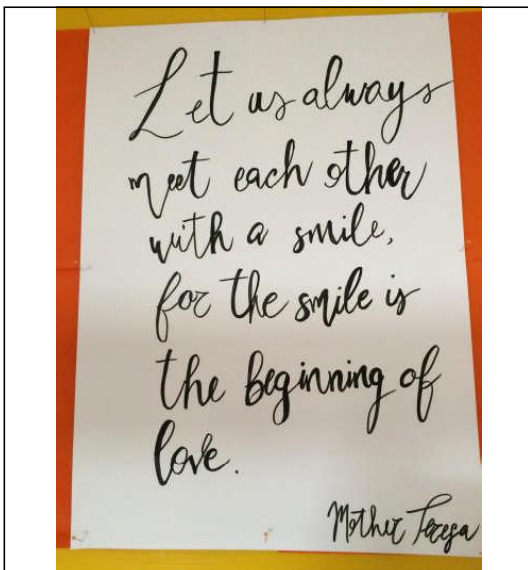
Lo disse anni fa agli animatori e agli oratori estivi riuniti al Forum di Assago. Il sorriso è un'arte che va imparata, va implorata come dono da Dio! Personalmente lo chiedo al Signore ogni giorno nella preghiera del mattino, perché sorridere alla gente vuol dire che la consideri buona notizia

aggiungeva il Cardinale - deve riempire i nostri oratori non solo sulle pareti, nei bar, nei campi da gioco, ma soprattutto nel cuore».

IL SORRISO: VANGELO PER LA QUOTIDIANITÀ

E nel cuore dei ragazzi, degli adolescenti, dei giovani, degli adulti, dei genitori, degli anziani. Insisto perché il sorriso è un valore ad ogni età della vita. Quello di cui parlo non è un sorriso becerato, quasi una smorfia stampata sul

volto: ma è quel sorriso pacato, accogliente che dice quello che c'è dentro nel cuore, nella vita, nelle relazioni. Il sorriso nasce dalla



*Incontriamoci sempre
con un sorriso,
perché il sorriso
è l'inizio dell'Amore.*

Madre Teresa

per me, che non la sento distante, nemica, concorrente. Anche san Paolo nella seconda lettera ai Corinzi invita ad essere "Collaboratori della gioia". Il sorriso apre i cuori alla speranza, favorisce la comunione, l'amicizia. I musoni ti rattristano, tengono lontano le persone. Il sorriso è fiducia in se stessi, è volersi bene, apprezzare i talenti che Dio ha posto nei nostri cuori. Il sorriso è fiducia negli altri: «La fiducia è la linfa della nostra vita -

consapevolezza di essere figli di Dio, chiamati ad essere responsabili degli altri, dei ragazzini e ragazzine, che frequentano l'oratorio e invocano: «Fateci sorridere, fateci





giocare, aiutateci a stare insieme, diteci che ci siamo, che siamo vivi, che importiamo per qualcuno». E i ragazzi sorridono quando sentono di appartenere a qualcuno, quando incontrano chi li aiuta a vincere l'ozio, nel gioco, nel canto, nella danza, nell'avventura. Sorride chi si sente accolto, amato, ma anche chi accoglie e ama, anche se questo richiede sacrificio, fatica: penso a tanti genitori, a tanti educatori, catechisti e insegnanti. Quante messe alla prova! Ma quante soddisfazioni quando compare un sorriso leale sul volto della figlia adolescente, che non è mai contenta. In oratorio non mancano ragazzi in difficoltà: basta guardarli negli occhi, osservare il loro corpo, per capire che sono a disagio con se stessi e con gli altri. Sono ragazzi che ridono ma non sorridono: stabilire un rapporto con loro, un rapporto di cuore, è il primo passo per aiutarli a uscire dai loro problemi, dalla solitudine, dalla «torre d'avorio» in cui

si sono rinchiusi, perché è solo scappando dagli altri che si sentono sicuri. Sorridere loro anche se danno fastidio, se urlano, se ci rintonano con i loro box musicali, è un vero atto d'amore, è dare concretezza alle parole del Vangelo, dove Gesù afferma di essere venuto a stare con noi perché la sua gioia fosse in noi e la nostra gioia fosse piena (cfr. Gv 15 11). La carità educativa è stare anche con i ragazzi scomodi, con chi non sorride perché infelice dentro. Prima di giudicarli, proviamo a guardarli come persone e non come problemi. Diventiamo allora missionari del sorriso, Vangelo (buona notizia) di un Dio che ama la gioia, che chiama per nome, che ama la vita e che sorride alla vita. Buon cammino.

**Il vostro aff.mo Parroco
Don Claudio**



SCUOLA SAN LUIGI PARITARIA

dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado
Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001:2008

Via Vismara, 2 – 20024 GARBAGNATE MILANESE

Segreteria ☎ 02-995.4667 - Fax 02-995.92186 - Amministrazione ☎ 02-995.5312

www.scuolasanluigi.com e-mail: scuola.sanluigi@tiscalinet.it

Lo Spaccio dell'Intimo

INTIMO DONNA / UOMO...



Wonderbra



...CALZE
UOMO / DONNA...



L O ♥ A B L E



...PIGIAMERIA
UOMO / DONNA...

...E TANTE ALTRE MARCHE!!!

Via per Cesate, 100 - 20024 Garbagnate Milanese (Milano) - Tel. 02 99069881

associazione italiana per la donazione
di organi tessuti e cellule
Gruppo di Garbagnate Milanese

ONLUS
(organizzazione non lucrativa di utilità sociale)



Sede: via Canova, 45 - 20024 Garbagnate Milanese
Tel 02-9954898

MILANI
TERMOIDRAULICA

Garbagnate Milanese - via Varese, 144
tel. 02-995.5866 - fax 02-9902.6243
e-mail: gaetmil.04@virgilio.it

STUDIO TERMOTECNICO

Adeguamento impianti secondo normative 46/90 e 10/91

- IDRAULICA
- RISCALDAMENTO
- ARREDOBAGNO
- CONDIZIONAMENTO
- ANTINCENDIO
- ELETTRODOMESTICI

IDEE PER LA CASA FOPPAPEDRETTI

qui nella Comunità

DON CLAUDIO: IL DECENNALE E... IL PANETTONE D'ORO!

Nel numero scorso abbiamo dedicato qualche pagina al nostro Parroco, ricordando i 10 anni passati da quando, ufficialmente, è entrato a far parte della nostra Comunità.

Quasi a voler coronare questo avvenimento è giunta, inaspettata per lui, la comunicazione di un riconoscimento riservato a persone meritevoli: il Premio alla Virtù Civica "Panettone d'Oro".

Questo premio è nato a metà degli anni '90 per iniziativa del Coordinamento Comitati Milanesi, come riconoscimento alle persone che si sono distinte per le loro virtù civiche.

Caratteristica distintiva del premio è che esso è destinato a chi, con un comportamento costante nel tempo, abbia manifestato una concreta rispondenza ai principi del vivere civico. Solidarietà, attenzione al territorio e all'ambiente, rispetto reciproco, tutela dei più deboli ed emarginati, rispetto della cultura e della tradizione civica e difesa dei diritti dei cittadini sono alcune delle virtù civiche che possono rendere meritevoli le persone del premio. Per questa ragione la giuria non sceglie i premiati in base alla notorietà dell'atto compiuto o al numero di segnalazioni ricevute, ma valuta attentamente la costanza con cui le persone segnalate hanno messo in pratica e aiutato a diffondere un esemplare comportamento civico nella città metropolitana di Milano.

Le persone premiate singolarmente ricevono, oltre l'attestato, una spilla d'oro a forma di panettone, ulteriore segno di ringraziamento della cittadinanza verso coloro che tanto hanno fatto per migliorare la vita della città metropolitana di Milano e dei suoi abitanti.

Così venerdì 8 febbraio un gruppo di garbagnatesi lo hanno accompagnato al Teatro

dell'Arte di Milano per assistere alla cerimonia della consegna.

L'onorificenza gli è stata consegnata dal Presidente della Giuria, da Mons. Mario Delpini Arcivescovo di Milano e dal Dr Daniele Davide Barletta Sindaco di Garbagnate.



Questa la motivazione: "La sua profonda umanità e visione strategica sono state di grande aiuto alla comunità di Garbagnate Milanese per riscoprire identità e senso di appartenenza. Con numerose iniziative volte a creare aggregazione anche tra i giovani, ha saputo ideare proposte di cultura e d'arte capaci di rivolgersi non solo ai fedeli. L'istituzione del banco alimentare per gli indigenti



qui nella Comunità



ha mostrato il lato più concreto del suo agire." La Comunità Pastorale lo ha poi festeggiato domenica 17 febbraio durante la S. Messa solenne delle ore 11,30 in Basilica, celebrata dai sacerdoti della città, a cui hanno partecipato anche le Autorità Civili e Militari, le Associazioni ed i Gruppi parrocchiali, animata dalla Corale S. Ambrogio e trasmessa in diretta da Radio Panda. È stato l'abbraccio della sua Comunità per ringraziarlo di questi 10 anni passati a Garbagnate, per fargli sentire tutta la stima, l'affetto e la riconoscenza per quanto ha fatto per creare coesione nelle quattro parrocchie della città. Dopo la celebrazione la festa è continua-

ta con il pranzo, mirabilmente preparato da Giancarlo, Renato e la loro "squadra", che già aveva curato i festeggiamenti "gastro-nomici" di dieci anni fa. Circa 180 persone hanno riempito il nuovo tendone sistemato in oratorio e in una atmosfera gioiosa hanno condiviso ancora qualche ora con don Claudio. Per finire non poteva mancare la torta del "decennio", anzi due, offerte dal Gruppo Sportivo Garbagnatese.

A conclusione riportiamo anche l'augurio che i Padri Dehoniani hanno voluto rivolgere a don Claudio:



qui nella Comunità

A DON CLAUDIO GALIMBERTI PER IL DECENNIO DELLA SUA PRESENZA

Carissimo don Claudio,
il nostro affetto e ringraziamento per il decennio della tua presenza come parroco a Garbagnate Milanese, te lo esprimiamo con queste poche righe.

- *Un fiore di quattro petali.* Vediamo così le quattro parrocchie di Garbagnate Milanese riunite in comunità pastorale. Un fiore che è sbocciato pian piano, e sta diventando sempre più armonico. Diverse per colore e intensità, le quattro parrocchie stanno camminando e crescendo in unità e intesa. Cammino importante per il futuro della vita cristiana in questa zona.
- *Una continuata opera di animazione: la tua!* Lo constatiamo ogni giorno. La tua dedizione e pazienza ci sta conducendo a risultati che stanno via via maturando verso una chiara unità nella diversità. Le sfide che ci stanno davanti (famiglia, educazione, giovani, futuro della fede...) non sono facili, eppure sono fondamentali per il Vangelo per le nostre comunità.
- *Collaborazione e carismi.* È un'esperienza nuova anche per noi, e ringraziamo il Signore per averci messo accanto te come fratello maggiore; così, nella collaborazione tra carismi e ministeri diversi, la nostra comunità religiosa si sente viva in questa Chiesa. Noi ci siamo, pur con i nostri limiti, e siamo contenti di esserci mettendo i nostri doni a servizio del bene di tutti, cominciando dalla parrocchia S. Giovanni Battista.

Grazie per tutto: la benevolenza che ti contraddistingue, lo sguardo attento ai problemi che emergono, la serenità di giudizio nelle valutazioni, il sostegno che sempre ci offri, la disponibilità ad accogliere e ascoltare...

Il Cuore di Gesù ti benedica e ti/ci accompagni sempre. Con fraterno affetto

**I padri Valerio, Tullio, Nerio
Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù**

Garbagnate Milanese, febbraio 2019



qui nella Comunità



qui nella Comunità



qui nella Comunità

RACCONTI IN FOTO

Domenica 3 febbraio 2019: Giornata per la Vita

Accompagnati dai bambini della Scuola Primaria S. Luigi, il Parroco e don Andrea si sono recati nella Cappella della Vita, in Basilica, per la benedizione del lume che rimarrà acceso per tutto l'anno.



Lunedì 11 febbraio 2019: XXVII Giornata Mondiale del Malato

Come ogni anno, nel giorno in cui ricorre la solennità della Madonna di Lourdes, viene celebrata in tutto il mondo la Giornata Mondiale del Malato. Presso la Casa di Riposo Pertini, alle ore 15,30 è stata concelebrata la S. Messa ed è stata amministrata l'unzione degli infermi agli ammalati.

qui in Oratorio

QUI CHIERICHETTI

La Candelora: tra folklore e dimensione teologica

Il 2 febbraio abbiamo celebrato la festa della Presentazione del Signore, denominata comunemente “Candelora”, per l’antichissimo rito del Lucernario che viene ancora oggi officiato, e per la benedizione delle candele (che saranno usate il giorno successivo, memoria liturgica di San Biagio, per la benedizione della gola). Il fondamento scritturistico di questa festa è riscontrabile nel racconto lucano della Presentazione di Gesù al Tempio (Lc 2, 21-34), quaranta giorni dopo il Natale. Tale usanza ebraica era prescritta dalla Legge mosaica, nella quale si proclama che ogni maschio primogenito è da offrire al Signore (Es 13, 2.11-16): le interpretazioni della Torah stabilirono che per mantenere il primogenito in famiglia (e non offrirlo al Tempio come servitore – come accade al profeta Samuele,

in ottemperanza al voto della madre [1 Sam 1, 9] – e non interpretando il dettato mosaico come la richiesta di un’offerta sacrificale del primogenito al Signore – come fu richiesto ad Abramo per suo figlio Isacco [Gen 22,1-18]) si potesse “riscattare” l’offerta del bambino con un’offerta al Tempio di Gerusalemme: è interessante, se permettete, notare come la dimensione del sacrificio, propria di ogni rito antico, non solo di quelli ebraici, e che, nell’alba dei tempi, probabilmente non ha rifiutato l’idea del sacrificio umano, sia stata, nel corso del tempo, (ne abbiamo prova dal racconto biblico, proprio a partire dalla narrazione del sacrificio di Isacco fermato da Dio) trasformata nella dimensione dell’offerta, prima di animali e finalmente, nella predicazione del Signore Gesù, nell’offerta della vita e



qui in Oratorio

del cuore, nell'oblazione spirituale di noi stessi, come emerge con nettezza dal racconto evangelico (Mt 9,13). Non divaghiamo troppo però e torniamo alla festa della Presentazione; la sua rilevanza cristologica è chiaramente espressa dalle parole che la narrazione lucana attribuisce al sacerdote Simeone (il cantico del "Nunc dimittis") ed alla profetessa Anna: entrambi anziani fedeli di Israele, ricevono il "pegno della Promessa" nell'incontro con il Signore, che non esitano a riconoscere con esultanza come il Messia da lungo atteso, il Redentore di Israele, Colui che porta a compimento l'Alleanza, per sempre. In questo senso, Gesù non solo è "presentato" al Tempio, in ossequio al dettato mosaico (il che permette di comprendere come la sua vita e la sua opera si innestino nel solco della Tradizione ebraica, della Legge, che lui non è venuto "ad abolire, ma a compiere", come Egli espres-

samente afferma, secondo le parole del vangelo di Matteo 5,17), ma "si presenta" Egli stesso, offrendosi al riconoscimento del suo popolo e di tutte le genti, come il Salvatore. Per tale motivo questa festa è strettamente associata alla solennità dell'Epifania, come manifestazione divina al mondo: la Chiesa Ortodossa, difatti, celebra la Presentazione quaranta giorni dopo l'Epifania. C'è però anche un'altra dimensione di questa celebrazione, quella purificatrice, strettamente connessa al culto mariano. Quanti si possono ricordare della Liturgia prima della Riforma conciliare sanno che il 2 febbraio si celebrava la Purificazione della Vergine Maria e tale fe-

sta è rimasta anche nella Forma Straordinaria del Rito Romano (chiamato volgarmente "Rito Antico", quando invece si deve sottolineare, come più volte ribadì il santo Pontefice Giovanni Paolo II e specificò instancabilmente il Magistero di Benedetto XVI, che il Rito è sempre il medesimo, celebrato secondo due forme diverse, ma perfettamente valide e legittime). L'origine scritturistica di tale festa è da rintracciarsi nell'obbligo, per le donne che fossero appena uscite dal travaglio, di purificarsi dal sangue perso nel parto

(il sangue, in molti riti antichi, compreso quello ebraico, è considerato la fonte della vita, ma parallelamente non bisognava entrarvi in contatto: la donna, poiché subisce le perdite mestruali, era dunque considerata impura, come in genere tutti i mestieri che avessero necessariamente a che fare col sangue; l'unico contatto non considerato impuro era quello dovuto al sacrificio al Signore)



re). La donna restava impura e dunque le era impossibile ogni contatto con l'esterno, per quaranta giorni (se il figlio era maschio, se femmina, il periodo dell'impurità si allungava a 66 giorni); al termine di questo tempo si doveva recare al Tempio, per celebrare la sua purificazione. La Chiesa ha celebrato queste feste in concomitanza; il motivo per cui, per diversi secoli, è prevalsa la dimensione "mariana" è probabilmente attribuibile all'intento della Chiesa romana antica di soppiantare alcune feste pagane: ne abbiamo già parlato a proposito della data del Natale il 25 dicembre, coincidente con la festa pagana del *Sol invictus* ed in relazione ai culti mitraici diffusi

qui in Oratorio

in quell'epoca. In questo caso, in febbraio i pagani celebravano l'antichissima festa dei *Lupercalia*, le cui origini affondano nel mito. Disponiamo di diverse testimonianze, di Plutarco, di Ovidio, di altri scrittori antichi: taluni attribuiscono questa festività all'allattamento dei due gemelli, Romolo e Remo, nella grotta ad opera della Lupa; altri, tra cui Ovidio, ritengono che l'origine della festa sia rintracciabile in una grave sterilità che colpì le donne romane, per la quale chiesero un responso a Giunone, dea della fertilità: la divinità impose un rito di purificazione; ancora: alcune fonti antiche fanno risalire questa festa all'usanza, per i primi abitanti dei Sette Colli, prevalentemente pastori, di percorrere un giro "magico", cioè di scaramanzia, attorno alle zone abitate, rivestiti di pelli di pecore sacrificate, per proteggere i propri armenti dagli assalti dei lupi (a suffragare questa ipotesi, lo stesso nome della festività "Lupercalia"); inoltre, il nome di "febbraio" deve, secondo alcuni, la sua origine alle "februae", ossia delle strisce di lana di pecora, usate come scudisci, che

i giovani sacerdoti del rito dovevano battere sulla terra, per propprizarne la fertilità, e su uomini e donne che incontravano per strada, sempre per lo stesso motivo. Il rito era una specie di carnevale per gli antichi, tanto che assunse, nel corso del tempo, caratteri sempre più festosi e meno legati alla simbologia ed alle liturgie sottese: ancora veniva celebrato nella Roma della fine del V secolo, una città oramai in prevalenza cristiana. La tradizione vuole che papa Gelasio (492-496) chiese fortemente la soppressione di questa festività al Senato, che ne decretò la fine, e successivamente, tra VI e VII secolo, fu calendarizzata il 2 febbraio proprio la Purificazione della Vergine, una celebrazione che manteneva vivo il carattere purificatore del periodo ed ereditava la liturgia delle candele, del rito lucernario, che i Lupercali esprimevano in numerose fiaccolate per tutta la città, e nella nostra Liturgia si è conservata ancora oggi con la benedizione delle candele, simbolo della Luce di Cristo, e segno di augurio e di rinnovamento. Ultimo particolare, proprio sull'aspetto del rinnovamento, della vita nuova: la cadenza della festa a febbraio la pone in un periodo di attesa per la rinascita della natura, nell'ultimo dei mesi invernali, questo aspetto valeva nei riti pagani e rimase, infuso di una nuova simbologia, anche nel rito cristiano: non è un caso se vi sono molti detti e filastrocche legate alla Candelora che esprimono l'auspicio che l'inverno abbia fine; tra i tanti, ne citiamo uno: "per la santa Candelora, se nevicca o se plora, dell'inverno siamo fora". Dopo la riforma liturgica conciliare si è inteso attribuire alla festività una dimensione più marcatamente cristologica, segnata dalla narrazione lucana della Presentazione di Gesù, che ha quindi "prevalso" sulla tradizionale Purificazione della Vergine, in linea con la tradizione ortodossa, che in questo giorno ha sempre celebrato la Presentazione al Tempio.

Vi aspettiamo al prossimo numero!



Riccardo Lobascio

qui in Oratorio

L'INIZIAZIONE CRISTIANA IN PELLEGRINAGGIO

Un gruppo di circa un centinaio di persone tra catechiste, educatori e famiglie, guidato da don Francesco, si è ritrovato domenica 10 febbraio alle 8.45 sul Piazzale Mons. Legnani, per partire alla volta di Somasca di Vercurago, una frazione di un piccolo paese in provincia di Lecco, noto per ospitare il santuario di san Girolamo Emiliani, fondatore dell'Ordine dei Padri Somaschi, dediti all'educazione dei giovani e propulsori, ancora oggi, di numerose iniziative e progetti benefici. Il pellegrinaggio è stato il coronamento della settimana dell'Educazione, che si era ufficialmente conclusa la domenica precedente con la Giornata per la Vita. È stata un'occasione per affidare tutti i nostri bambini, ado-

lescenti e ragazzi, insomma l'intera Comunità Educata ed Educante, alle benigne preghiere di San Girolamo che, con il suo esempio di instancabile educatore e benefattore, è stato proposto come riferimento per l'intera nostra comunità, a sostegno dei nostri sforzi e nella speranza che essi possano autenticamente incontrare ed aiutare i nostri ragazzi. In mattinata don Francesco ha celebrato la S. Messa nel Santuario che custodisce le spoglie del Santo, poi il pranzo in oratorio; nel pomeriggio visita al Castello dell'Innominato percorrendo la via con le undici Cappelle, l'ultima nella torre del Castello, raffiguranti le opere e i miracoli di San Girolamo.



qui A Scuola

TANTE ATTIVITÀ, TANTE ESPERIENZE PER DIVENTARE GRANDI

Dopo le più che meritate vacanze natalizie, la scuola ha ripreso a pieno regime con le sue attività per tutti: lezioni, laboratori, progetti e uscite didattiche... e chiaramente si raccolgono i frutti delle fatiche spese nel primo periodo di scuola, con il ritiro delle tanto agognate e temute pagelle.

La scuola secondaria ha visto il susseguirsi, per ogni classe, di attività condivise. Sabato 26 gennaio è stato dedicato alla memoria della Shoah con la proiezione collettiva di un film, seguita poi da attività specifiche per ogni classe. Le prime hanno approfondito la conoscenza della religione ebraica, analizzandone e

studiandone i simboli sacri, le seconde hanno dedicato tempo alla lettura di stralci del Diario di Anna Frank, mentre i ragazzi di terza hanno potuto ascoltare e fare domande alla signora Lia Suber, deportata e sopravvissuta ai campi di concentramento. Questo impegno ha visto la partecipazione attiva di tutti gli alunni, arricchiti non solo di conoscenza, ma anche di senso civico, resi consapevoli dell'importanza di costruire una memoria collettiva che sia capace di scongiurare i drammi del passato e di frenare ogni sorta di crudeltà umana.

Nel mese di gennaio è partito anche il "progetto affettività", destinato ai ragazzi delle classi



qui A Scuola

terze per aiutarli ad avvicinarsi con consapevolezza, ma anche con spirito critico, alla fase dell'adolescenza e fornire strumenti in più per poter crescere serenamente e vivere i cambiamenti personali, che sono sì individuali, ma che hanno impatto sul gruppo, nel modo più responsabile possibile.

Per le seconde, visto il successo degli scorsi anni, è stato riattivato il progetto incentrato sulla conoscenza del giornalismo, dei segreti della comunicazione nelle sue diverse forme e della fotografia. Non poteva però mancare anche un approccio diretto alla lotta al bullismo, con la trattazione interdisciplinare del problema, e la visione di uno spettacolo teatrale con il coinvolgimento diretto degli alunni nella riflessione che ne è seguita. Il tema del bullismo e del cyberbullismo sarà al centro anche di alcune attività e progetti pensati per i ragazzi delle classi prime, che saranno coinvolti in giochi di ruolo, attività di brainstorming e riflessioni collettive, per non cadere nelle numerose e pericolose trappole nascoste in rete. Non mancheranno infine uscite didatti-

che pluridisciplinari alla scoperta della storia, dell'arte e delle meraviglie che ci circondano e che troppo spesso diamo per scontate.

Altri appuntamenti molto importanti per la Scuola S. Luigi saranno i concerti della Scuola di Musica, che si svolgeranno sabato 2 marzo, alle ore 17.30 e 21.00, e domenica 3 alle 14.30 e alle 17.00, con ingresso libero presso Auditorium S. Luigi di Via Vismara 2. La grande novità di quest'anno è che sono previsti saggi individuali o in duetto, durante i quali ogni insegnante presenta la classe di strumento. Lo scopo è quello di aiutare i ragazzi a confrontarsi con il pubblico, ma soprattutto quello di saper affrontare e superare le loro paure, la timidezza, le insicurezze dimostrando la grinta, il talento e il valore che caratterizza la loro crescita. Si tratta per loro della prima prova, di un primo esame che sicuramente potrà aiutarli a comprendere al meglio cosa significa misurarsi con se stessi e dimostrare agli altri quanto si sa, quanto si è imparato. È una esperienza fondamentale anche per prepararsi al temibile esame conclusivo della scuola secondaria di primo grado. Siete quindi tutti invitati a partecipare a questi concerti per scoprire le grandi qualità dei nostri bambini e dei nostri ragazzi.



Scuola di Musica
S. Luigi



4 Saggi di Classe

Pianoforte, Canto, Violino, Chitarra, Batteria, Tromba



Sabato 02 marzo 2019 - ore 17.30

Sabato 02 marzo 2019 - ore 21.00

&

Domenica 03 marzo 2019 - ore 14.30

Domenica 03 marzo 2019 - ore 17.00

Auditorium "S. Luigi"
Garbagnate Milanese (MI)

Per informazioni 334.7798257

Il 2019 si è aperto con tante belle notizie che hanno atteso alunni, genitori e personale della scuola soprattutto per quanto riguardano i risultati delle attività organizzate, nel periodo di Avvento, per raccogliere fondi da destinare ad opere di solidarietà. Alla scuola secondaria con la "raccolta alimenti", infatti, sono state raccolte ben 1105 confezioni di prodotti alimentari da donare alla Caritas per sostenere le persone che, per tante ragioni diverse, hanno bisogno dell'aiuto di chi è più fortunato. Inoltre, attraverso il concorso "Amici di Scuola", alla secondaria sono stati raccolti 8432 punti con cui abbiamo dotato ogni aula di impianti di proiezione al fine di migliorare sempre più la parte tecnologica della nostra scuola. Continua ancora il successo della "Bacheca dei Talenti", dove vengono esposti

qui A Scuola

i migliori lavori di arte, tecnologia, ma anche delle materie più letterarie dei ragazzi che, secondo i loro professori, meritano “una vetrina” tutta loro nella nostra scuola.

Obiettivo primario della Scuola San Luigi è quello di far sì che l'attività didattica sia sempre legata alla bellezza e alla varietà dell'apprendere e, soprattutto, alla Scuola Primaria, questo si declina a livello pratico, nell'organizzare attività ed esperienze extracurricolari interessanti e coinvolgenti, che completino lo studio realizzato in classe e stimolino la curiosità, l'impegno e la partecipazione dei nostri alunni: continua il progetto Orto per tutte le classi della primaria e, nella prima settimana

di febbraio, nelle classi prime diverse attività esperienziali legate al concetto di Decina. La presentazione dell'attività da parte di “capitan decina” in persona ha entusiasmato moltissimo i bambini.

Nei prossimi mesi ci attenderanno tantissimi impegni, attività, uscite didattiche all'insegna della scoperta della realtà che ci circonda, consapevoli del fatto che intorno a noi c'è un mondo da scoprire, e un patrimonio da conoscere. A volte è sufficiente alzare lo sguardo per stupirci di ogni piccola meraviglia.

Prof.ssa Dora Meroni



qui **Nel tempo libero**

CINETEATRO ITALIA

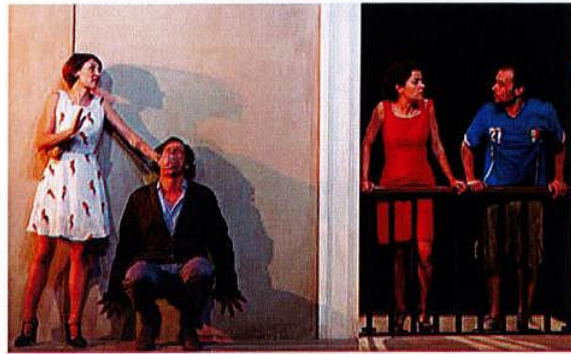
Stagione teatrale

Lunedì 4 marzo 2019

FUORIGIOCO

Compagnia Proxima Res

C'è una coppia che si sta per suicidare a pochi metri dalla loro finestra. Ebbene sì, questi due hanno scelto la peggiore serata possibile, ma Mario e Anna non avranno alternative: dovranno stare con loro, e parlarci, e capire i motivi dell'insano gesto, consolarli, e convincerli a scendere. Da quel momento ha inizio un confronto tra le due coppie, che si snoda per il tempo della partita ed è cadenzato dai boati dei goal che si sentono dalle televisioni del quartiere (e' uno dei quali farà sussultare pericolosamente i due sul cornicione...). I quattro parleranno di tutto, dai soldi al razzismo, alla religione, alla televisione, al sesso, ribaltando posizioni e luoghi comuni, con la schiettezza e la spregiudicatezza di chi non ha più niente da perdere. Finendo così per scoprire l'un l'altro zone d'ombra inaspettate: ricordi del passato, rimpianti, confessioni che puoi fare solo in punto di morte... Il problema è se poi non muori. La partita finirà con i caroselli e i clacson che rimbombano per strada. Una città che festeggia, un Paese che festeggia e loro che non si sono buttati. Ma non hanno più niente da festeggiare.



Giovedì 28 marzo 2019

FIGLIE DI EVA

**Mariagrazia Cucinotta,
Vittoria Belvedere,
Michela Andreozzi**



Tre donne sull'orlo di una crisi di nervi sono legate allo stesso uomo, un politico spregiudicato, corrotto e doppiogiochista, candidato premier delle imminenti elezioni. Elvira è la sua assistente perfetta, Vicky la moglie e Antonia la ricercatrice universitaria che sta aiutando il figlio del politico a laurearsi. Un po' Pigmalione, un po' Club delle Prime Mogli, un po' Streghe di Eastwick, Figlie di Eva è la storia di una solidarietà ma anche della condizione femminile, costretta a stare un passo indietro ma capace, se provocata, di tirare fuori risorse geniali e rimontare vincendo in volata.

qui Nel tempo libero

CINEFORUM “Mercoledì al Cinema...”

TERZA PARTE



6 marzo 2019
LA DONNA ELETTRICA
di Benedikt Erlingsson



13 marzo 2019
IL PRIMO UOMO
di Damien Chazelle



20 marzo 2019
COLD WAR
di Pawel Pawlikowski



27 marzo 2019
7 UOMINI A MOLLO
di Gilles Lellouche

Biglietto singolo Euro 4,50





Grand Hotel Courmayeur Mont Blanc ★★★★★
COURMAYEUR (AO)
Strada Gran Ru, 1
www.grandhotelmourmayeurmontblanc.it



Grand Hotel Savoia ★★★★★
CORTINA D'AMPEZZO (BL)
Via Roma, 62
www.grandhotelsavoiaortina.it



Concordia Parc Hotel ★★★★★
CORTINA D'AMPEZZO (BL)
Corso Italia, 28
www.concordiaortina.it



Hotel Ristorante Chalet al Lago ★★★
SAN VITO DI CADORE (BL)
Località Mosico
www.chaletallagocortina.it



Hotel Savona ★★★★★
ALBA (CN)
Via Roma, 1
www.hotelsavona.com



Ristorante Il Cavaliere
PADERNO DUGNANO (MI)
Via Giuseppe Mazzini, 144
www.ristorantigalbiati.it



Hotel President ★★★★★
MESTRE (VE)
Via Forte Marghera, 99/A
www.hotelpresidentvenezia.it



Grand Hotel Presolana ★★★★★ s.
CASTIONE della PRESOLANA (BG)
Via Santuario, 35
www.mythoshotels.it



Osteria Bersagliera
PADERNO DUGNANO (MI)
Via Italia, 55
www.ristorantigalbiati.it


Mythos Hotel
★★★★



RISTORANTE

Villa Magnolie

La Cornice Ideale per i tuoi Eventi Speciali

Saloni per Matrimoni

Meeting Aziendali

Giardino

Parcheggio Privato

Via Garibaldi, 42 - GARBAGNATE M.SE (MI)
Tel. 02 995 56 40 - Fax 02 990 27 545
www.ristorantigalbiati.it

qui la Parola

TAMAR, LA NUORA DI GIUDA, FIGLIO DI GIACOBBE:

Il desiderio di maternità

Tamar (che in ebraico significa *palma da dattero*) è una delle quattro donne citate nella genealogia di Gesù, con cui l'evangelista Matteo inizia il suo vangelo (Mt 1, 1-17); ciò è sufficiente per richiamare la nostra attenzione su di lei. Troviamo la sua storia, e quella di Giuda, suo suocero, figlio di Giacobbe, nel capitolo 38 del Libro della Genesi. Si tratta di una sorta di intermezzo tra i capitoli 37-50 che raccontano la storia di Giuseppe l'Ebreo – una storia di conflitti tra fratelli – per dirci in modo antropologico come nasce il popolo d'Israele: da dodici tribù, da un patrimonio genetico comune, ma segnato da profonde diversità e anche da conflittualità, perché i dodici fratelli, fin dall'inizio, non vanno d'accordo. Ebbene, questo capitolo 38 non narra nessun gesto eroico o di santità che varrebbe la pena tramandare, ma la storia "immorale" di una donna, una storia fatta di inganno e di furbizia, di prepotenza e di prostituzione. Eppure una storia forte di una fede capace di affrontare il male con sagacia, senza contrapposizione frontale, venendone feriti sì, ma facendo scaturire dal proprio sangue una vittoria. La rileggiamo insieme.

Tamar, una donna cananea.

Giuda, figlio di Giacobbe, era uno dei fratelli di Giuseppe l'Ebreo, quello che non volle sporcarsi le mani uccidendolo; fu sua l'idea di venderlo come schiavo. Dopo questo fatto, e forse proprio per questo, Giuda "si separò dai suoi fratelli", dice la Genesi al cap. 38,1 e si spinse ad Adullàm, nella terra dei Cananei, ospite di Chira. Divenuto ricco e ben inserito, sposa una donna cananea,

chiamata Sua, dalla quale ebbe tre figli: Er, Onan e Sela. Quando Er – che aveva ricevuto il nome direttamente dal padre, che lo prediligeva rispetto agli altri due fratelli – fu adulto, Giuda gli scelse per moglie Tamar, fatto unico in tutta la Genesi e segno evidente che voleva essere lui a guidare la vita di questo figlio. La Bibbia non dice molto sull'origine di Tamar, che quasi certamente era una cananea, dunque una straniera per Israele. Dobbiamo però ricordare che a quel tempo il popolo non era ancora pienamente costituito e i dodici figli di Giacobbe, in particolare Giuda, erano ciascuno per conto proprio.

Tamar sposa Er, ma questi – e la Bibbia non ci dice il perché – "era perverso agli occhi del Signore; e il Signore lo fece morire" (Genesi 38,7). Così Tamar rimane vedova e senza figli. Giuda, secondo la legge del levirato – una legge che proteggeva le vedove e assicurava una discendenza al defunto perché entrasse nella storia (Deuteronomio 25,5-6) – ordina al suo secondogenito Onan, di sposare Tamar e di avere da lei dei figli per perpetuare la discendenza di Er. Onan, proprio perché costretto, obbedisce al padre, ma adotta tutte le precauzioni perché Tamar non resti incinta. "Ciò che faceva – nota la Bibbia – *dispiacque al Signore che fece morire anche lui*" (Genesi 38,10).

L'ingiustizia di Giuda.

Giuda allora, temendo di perdere anche il terzo figlio se lo avesse dato in sposo a Tamar, ordina a lei di vivere da vedova, in attesa che il suo terzogenito cresca, poiché era

qui la Parola

ancora piccolo. Tamar obbedisce e torna alla casa del padre, quasi come una sepolta viva. Ma passano gli anni, Sela cresce, ed è evidente che Giuda non ha nessuna intenzione di rispettare i patti e di dare a Tamar il terzo figlio come marito. Così Tamar, in cui era forte il desiderio di maternità, veniva privata della possibilità di perpetuare il nome e il casato di Er. Cosa poteva fare? Rinunciare alla famiglia di Giuda e sposarsi con un uomo di un'altra famiglia? o prendere in mano di forza la situazione, cercando di sbrogliarla da sola? Tamar sceglie questa seconda strada: poiché Giuda non gli dà il figlio, lei si prende il padre.

E siccome Giuda era rimasto vedovo, lo inganna spacciandosi per una prostituta e giacendo con lui, mentre il suocero andava a tosare il gregge, sulla strada di Timna. Il pagamento avrebbe dovuto essere un capretto, ma intanto Tamar chiede in pegno il sigillo, il cordone e il bastone di Giuda.

“Allora Giuda glieli diede e si unì a lei. Ella rimase incinta. Poi ella si alzò e se ne andò; si tolse il velo e riprese gli abiti vedovili” (Genesi 38,18-19). Quando Giuda, attraverso il suo amico Chira, manda il capretto come pattuito, la prostituta non si trova più, ed egli decide di dimenticare presto l'accaduto. E commenta: *“Si tenga quello che ha! Altrimenti ci esponiamo agli scherni”* (v. 23).

I due gemelli, Perez e Zerac.

Tre mesi dopo Giuda viene a sapere che la nuora Tamar è incinta e siccome era vedova pensa che si sia comportata immoralmente. Il suo giudizio è severo, implacabile: *“Portatela fuori e sia bruciata”* (Genesi 38,24). Ma mentre la portavano fuori, Tamar gli manda a dire: *“Sono incinta dell'uomo cui appartengono questo sigillo, questo cordone e questo bastone”* (v. 25). Giuda li riconosce e, nonostante la sua poca integrità morale e la sua ipocrisia, è costretto a confessare il suo comportamento e a rico-

noscere che *“è più giusta di me, perché non l'ho data a mio figlio Sela”*.(38,26). E non ebbe più rapporti con lei.

Tamar diede alla luce due gemelli, Perez e Zerac. Perez diventò grande in Israele ed è invocato come una benedizione nel libro di Ruth (4,11-12): *“Possa la discendenza che il Signore ti darà da questa giovane rendere la tua casa simile alla casa di Perez, che Tamar partorì a Giuda!”*. Dunque Tamar è rimasta nella storia come colei che fu più giusta di Giuda, una giustizia non praticata come chiedeva la Legge, ma “creativa”, un atto di giustizia violando la legge e grazie a un imbroglio.

Dio comunque guida la storia.

Dobbiamo riconoscere che Dio è nella storia, ed è presente anche nella nostra storia di miserie e di incoerenze; perché Dio prende l'uomo com'è, lo ama dentro la sua realtà concreta. Guida però la storia e conduce le vicende umane, nonostante le molte



qui la Parola

debolezze e perversità, verso la salvezza: la sua grazia, la volontà di compiere i suoi disegni di amore e misericordia, trionfano anche sul peccato dell'uomo. Tanto grande è stata questa grazia che Tamar è entrata addirittura nella genealogia messianica di Gesù.

Infatti Tamar è una delle quattro donne citate nella genealogia di Gesù in Matteo (1, 1-17), insieme a Rut, Raab, Betsabea. Sono donne straniere e con situazioni matrimoniali irregolari. È strano! Matteo non ha nominato le grandi Sara, Rebecca, Rachele, Lia, ma queste donne; inserendole nel racconto della genealogia di Gesù, ci ricorda che Dio si è incarnato in questa storia segnata dal limite, dalle fatiche, dal peccato. Così la sua carne innocente, a noi donata, risana la nostra carne mortale. Ci rendiamo conto che la lettura più proficua e più vera della Bibbia – Parola di Dio – è

quella che ci fa capovolgere le categorie del nostro pensare umano, perché risalti il disegno misericordioso di Dio verso questa nostra umanità, lui che esalta gli umili, umilia i potenti e demolisce tutti i muri eretti nella storia e nel cuore delle persone dai peccati, e non si ferma neppure davanti alle nostre immoralità. Gesù, sposando l'umana natura, è in grado di ridonarci continuamente grazia e innocenza.

Ci rendiamo poi conto che la Bibbia è impensabile senza la presenza dell'umanità ferita e persino peccatrice; sarebbe un libro che non avrebbe arrecato nessun giovamento agli uomini e alle donne delle generazioni passate, e non ne recherebbe nemmeno a noi, oggi.

p. Tullio



Onoranze Funebri Garben



"Quando cadono le foglie nel tramonto restano soltanto i ricordi felici ed il rimpianto di una vita trascorsa; noi siamo gli amici umili e silenziosi e vorremmo talvolta non esserci se la vita non richiedesse la nostra presenza"



Casa Funeraria

Sede Centrale e Uffici: Viale C.Forlanini, 3 - Garbagnate Milanese

Telefoni: 029955506 - 0299026004

Filippini Milcho: 3450987009

Milani Dario: 3426583330

Servizio Continuato 24 ore su 24 Notturmo & Festivo

Operiamo in qualsiasi Comune, Ospedale e Casa di Cura

Agenzie e sedi: Caronno Pertusella - Cesate - Garbagnate Milanese - Mozzate

Per tutte le informazioni: www.garben.it



2019... CENTO ANNI FA

Nello scorso numero, la nostra rubrica ha lasciato spazio a una ricorrenza che abbiamo festeggiato con gioia: il decennale dall'ingresso a Garbagnate di Don Claudio Galimberti, parroco della città. Questa celebrazione, oltre ai suoi molteplici contenuti, ci ha permesso di rivivere dieci anni di storia della nostra Comunità, percorrendone gli eventi più significativi. Non vogliamo tuttavia rinunciare alla simpatica consuetudine di rammentare avvenimenti e personaggi di 100 anni fa e, pur con un piccolo ritardo, eccoci qui a ricordare gli anniversari del 2019 e a raccontare fatti del 1919 attinti dai documenti del nostro inesauribile Archivio storico parrocchiale.

Abbiamo ricordato e celebrato il decimo anniversario d'ingresso di Don Claudio e non possiamo non ricordare un altro anniversario molto significativo che ci tocca molto da vicino: nel Gennaio 1969, esattamente 50 anni fa usciva, per iniziativa dell'allora parroco Don Salvatore Gaiani, il primo numero di 'Dialogo tra noi', nato come mensile informativo della Parrocchia SS Eusebio e Maccabei e oggi mensile di informazione della Comunità Pastorale Santa Croce. Non ci vogliamo lasciar sfuggire una simile occasione e ci proponiamo presto di ripercorrere brevemente la storia di questa pubblicazione che, da ben mezzo secolo, racconta la vita delle nostre comunità parrocchiali: come redazione, ben sappiamo quanto lavoro e quanto impegno è richiesto nel tenerla viva e per questo siamo a chiedere sempre la vostra partecipazione e il vostro sostegno.

Nel 1959, 60 anni fa, un altro avvenimento "storico" per le nostre comunità parrocchiali e la città: la visita pastorale, la sua unica a Garbagnate, del card. Giovanni Battista Montini, Arcivescovo di Milano, poi Papa Paolo VI, oggi Santo. Un anno davvero particolare il 1959: si celebrò anche il 40° di insediamento come Parroco di Mons. Ambrogio Legnani, del quale abbiamo recentemente scritto, e il suo 60° di sacerdozio, festeggiati con un grande "giubileo", il cui culmine fu la festa popolare per l'arrivo delle tanto sospirate campane da issare sul magnifico campanile terminato nel 1957; di questo e di altre 'novità' di quell'anno

parleremo prossimamente.

Del 1929, 90 anni fa, oltre a ricordare la firma del cosiddetto Concordato che poneva fine alla disputa tra Chiesa e Stato, sorta all'indomani della presa di Roma del 1871, celebriamo un avvenimento che ci consegnò una figura rivelatasi presto particolarmente importante per la storia della nostra città: l'ingresso a Milano del nuovo Arcivescovo, il Card. Ildefonso Schuster, che succedeva al card. Eugenio Tosi scomparso nel gennaio di quell'anno; la Basilica, il Santuario, la Parrocchia di S. Maria Nascente, sono intimamente legate al suo nome. Ricordiamo poi, del 1929, l'ampliamento del vecchio oratorio maschile, posto allora di fronte alla vecchia parrocchiale (là dove ora sorge il Condominio 4 Comete), il cui primo edificio, un semplice salone, era stato inaugurato da Don Gianola nel 1906: vi si aggiungeva una nuova ala che avrebbe costituito il 'corpo' dell'Oratorio sino agli anni '70 del '900 quando furono realizzati gli attuali oratori.

Ed eccoci infine al 1919, 100 anni fa. Proprio di questi tempi, esattamente il 2 febbraio, faceva il suo ingresso solenne in Garbagnate come nuovo parroco (allora l'unico del paese) Don Ambrogio Legnani, al quale abbiamo recentemente dedicato un articolo biografico nell'occasione dell'intitolazione della piazza antistante la Basilica della quale fu il primo artefice. All'indomani del suo insediamento, Don Legnani riprese la scrittura del Liber Chronicus che si era interrotta nel 1910 in se-



guito alla malattia e successiva morte di Don Carlo Gianola e non continuata dai suoi successori Don Innocente Viganò e Don Carlo Croci, ai quali va concessa grande comprensione considerati i tempi turbolenti e le grandi difficoltà che dovettero entrambi affrontare.

Nel 1919 il nuovo parroco provvide diligentemente a riempire il "buco" temporale che si era determinato tra il 1911 e il 1918 scrivendo due brevi capitoli che riassumevano quanto accaduto in parrocchia tra il 1911 e il 1914 (quando fu parroco Don Viganò) e tra il 1915-1918 (quando fu parroco Don Croci). Leggiamo allora la sua "cronaca" riguardo il finire del 1918 e il 1919, suo primo anno da parroco di Garbagnate.

"La preghiera per la sospirata pace, dettata dal grande Pontefice della pace giusta e onorevole, era ripetuta continuamente in privato e in pubblico. I cattolici, il mondo tutto ebbero campo di conoscere e ammirare l'opera del grande Pontefice in tempi così difficili e giustamente ha meritato il titolo del più grande benefattore dell'umanità tutta in un tempo

in cui il mondo intero sanguinava. Spuntava il giorno della Pace, nel giorno 4 novembre 1918, salutato da tutta la nazione con immensa gioia e universale rendimento di grazie a Dio.

Il 25 agosto la parrocchia rimaneva vacante per la traslazione da parte di Don Carlo Croci alla prepositura di Saronno. Fra diversi, vi concorreva l'allora parroco di Pertusella Sac. Ambrogio Legnani ed in seguito al concorso del 16 novembre 1918 veniva designato parroco qui. Fece il suo ingresso il 2 febbraio del 1919 giorno della purificazione della Vergine: accolto con pompa e defezione dalla popolazione intera. In seguito alla guerra, scoppiava un'epidemia universale, sotto il nome volgare di Spagnola. Si può dire che, come in tutti i paesi, anche Garbagnate ne fu colpita nella sua quasi totalità, sicché il paese era convertito in un vero ospedale. Per lo più la spagnola era seguita da forma polmonare. Le vittime eguagliavano il numero dei caduti in guerra. L'epidemia durò dai due ai tre mesi. Quasi tutto il peso della cura degli ammalati



Il parroco Don Legnani con la Banda musicale e Don Luigi Quadri (1920)



lo sostenne il Vicario Don Giovanni Galimberti (nominato poi dopo quattro anni Monsignore per le sue altissime benemeritenze nel campo dell'Azione cattolica). Infaticabile giorno e notte era al letto degli ammalati, superando invincibilmente le distanze e rispondendo sempre presente alle interminabili chiamate. Fra tanto immane lavoro, seppe anche tener vivo lo spirito di Fede colla sua predicazione saggia e forte e curare in modo singolare il gruppo del Circolo giovanile che conservò non solo ma aumentò nel numero. Le sue cure prodigate agli ammalati nell'epidemia, gli cattivarono stima ed affezione grande da parte di tutta la popolazione che non sa dimenticalo".

Questo scritto di Don Legnani ci permette di conoscere una figura poco nota della nostra storia cittadina: Don Giovanni Galimberti (che coincidenza: esattamente un secolo dopo abbiamo un parroco con lo stesso cognome!) che credo si meriti molto più di un nostro doveroso ricordo e riconoscimento per quanto si prodigò e quanto seppe fare per le famiglie dei nostri nonni e bisnonni in quel terribile periodo tra la fine del 1918 e l'inizio del 1919.

Sì, davvero un momento drammatico quello, non solo per l'epidemia di Spagnola che falciava le già tormentate popolazioni, ma per la situazione che si era creata con anni di stenti, sacrifici, lutti che avevano afflitto e colpito le nazioni intere e la loro gente: i veleni, sia morali che materiali, provocati dalla guerra erano ormai sparsi ovunque a profusione. Reduci e profughi di guerra, povertà, miseria, mancanza di lavoro se non addirittura di cibo, provocarono profonde lacerazioni sociali che trovavano supporto anche da nuove contrapposizioni ideologiche. La massa di contadini, operai, artigiani che alla guerra avevano dato il maggior contributo di sangue e che, durante le sue tragiche vicende, avevano conquistato la piena coscienza della loro forza sociale, chiedeva ora una più attiva partecipazione al governo della cosa pubblica, una più larga ed equa suddivisione della ricchezza, un migliore tenore di vita. E, mentre le classi degli operai e dei contadini subivano più facilmente

il fascino delle speranze messianiche della rivoluzione socialista, le classi medie, specialmente quelle della piccola borghesia, si orientavano sempre di più e davano sostegno a movimenti nazionalistici: come sappiamo l'esito storico di questo processo sarà la vittoria della rivoluzione bolscevica in Russia e l'affermarsi del movimento fascista in Italia e nazional-socialista in Germania.

Anche la nostra piccola comunità paesana di Garbagnate presenta gli stessi "sintomi" di questi veleni e vive drammaticamente questa situazione. Scrive Don Legnani nel Liber Chronicus: *"Anno 1919 - Spira anche qui aria bolscevica comunista in seguito ai disagi patiti nel tempo di guerra e per la nefasta propaganda in larghissima scala da parte del socialismo irrompente e travolgente (ricordo che allora l'ideologia social-comunista era impregnata di profondo ateismo e feroce anticlericalismo). Ad arginare la marea impetuosa, col concorso di volenterosi, si ebbe cura di rinfrancare ed istituire associazioni sia di carattere culturale che economico in ossequio anche agli insegnamenti dell'Arcivescovo".* E qui Don Legnani elenca le iniziative concrete intraprese: *"1°- All'Unione Giovani Cattolici fu procurato il vessillo tricolore che allora per il virus socialista, che permeava tutto, era oggetto di scherno e d'insulto. Alla benedizione della nuova bandiera convennero altre associazioni giovanili dei paesi circconvicini. Durante il corteo alcuni scalmanati tentarono di assalirlo, ma fu difeso strenuamente dai nostri bravi giovani. 2°- Si diede vita alla Lega contadina, iniziata dal vicario Don Giovanni Galimberti. 3°- Si fondò la Cooperativa cattolica Circolo consumo S. Eusebio. 4°- Si attivò la Lega cattolica fra i fornaciai e le operaie tessili del Cotonificio Poss di Cesate dove convergono tante lavoranti del paese.*

Queste Associazioni di carattere economico, naturalmente, suscitavano le ire da parte dei padroni e degli esercenti, sicché non mancarono noie e forse anche odi contro i preti. Il Clero però, sostenuto dall'insegnamento vivo dell'Arcivescovo e dalla necessità di salvaguardare le masse dall'avvelenata dottrina



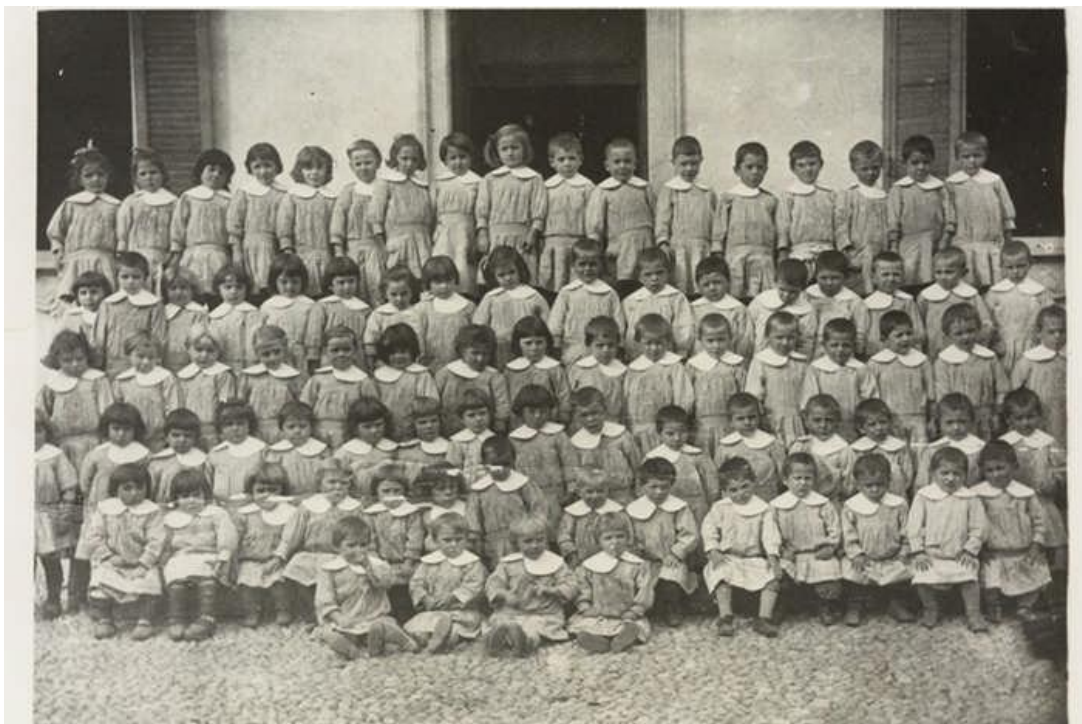
socialista, proseguì la sua diritta via, dando vita anche subito alla Sezione del Partito Popolare Italiano allora sorto per arginare i partiti sovversivi e procurare il bene della nazione sui principi della Dottrina cattolica. Riportato così il paese sotto le direttive dei principi cristiani, si impedì che il socialismo qui facesse man bassa e nelle elezioni sia comunali che politiche, la vittoria fu sempre del Partito Popolare Italiano. Cosa davvero singolare: fra tutti i paesi del mandamento, solo Garbagnate non cadde sotto la guida socialista e mentre quasi ovunque dai Palazzi Comunali sventolavano bandiere rosse, qui invece la bandiera vincitrice fu quella bianca". Beh, questi erano i tempi e il peggio doveva ancora venire...

E ora, come è ormai da anni nostra tradizione, un po' di anagrafe storica per l'anno 1919. La popolazione del Comune conta ca. 3500 abitanti, praticamente ferma dall'inizio della guerra; le nascite che si erano contratte da 120-130 per anno al minimo di 49 nel 1918, crescono nel 1919 a 90 unità: 52 femmine e

38 maschi. Per la cronaca il primo nato è Fumagalli Mario che viene alla luce alle ore 3 del 1 gennaio (oggi farebbe notizia!) figlio di Giocchimo e Lazzati Carolina. Nascerà solo il 5 gennaio la prima bimba di nome Volpi Bambina. Il 28 agosto un parto gemellare come non succedeva da molti anni: nascono le gemelle Monti Maria e Stella di Pietro e Basilio Amalia. Dopo anni di comprensibile contrazione (solo 8 celebrati negli ultimi tre anni di guerra), nel 1919 vengono celebrati 36 matrimoni. Muoiono nell'anno 49 persone: 13 donne, 13 uomini e ben 26 tra neonati e infanti; le cause principali: polmoniti e gastroenteriti. Il bilancio nati/morti ritorna positivo e la popolazione di Garbagnate ricomincia timidamente a crescere. Questa è la fotografia di Garbagnate che ci consegnano i documenti del nostro inesauribile Archivio Storico: è un paese che, tra mille difficoltà e tante peripezie, ricomincia a vivere.

Ancora buon 2019!

Giorgio Montrasi



I bambini dell'Asilo Infantile di via Roma (1919)



L'OMAGGIO DELLA CITTÀ A DON ANGELO GARAVAGLIA

Domenica 20 gennaio la Santa Messa delle 9.45 nella chiesa vecchia di Santa Maria è stata celebrata con un tono di particolare solennità, in quanto si ricordava

materiali del suo popolo, che aiutò a crescere. La sua attività fu benefica anche a livello civile: aiutò a costituire un più saldo legame tra la frazione ed il centro cittadino e contribuì



la figura di don Angelo Garavaglia, parroco di Santa Maria Rossa dal 1977 al 2003, anno della sua scomparsa. Don Angelo fu un pastore autenticamente dedicato alla sua missione, premuroso nei confronti della sua comunità, sempre attento alle esigenze spirituali e

a sviluppare un clima di maggiore coesione sociale. Fu un sacerdote dallo sguardo ampio, aperto su un grande orizzonte e proteso verso il futuro: prestò sempre una particolare cura verso l'oratorio, ergendosi come esempio di sollecitudine che ancora oggi rifulge





qui Nelle Parrocchie

Santa Maria
Nascente



per il clero e per i laici che operano nelle strutture e nelle organizzazioni parrocchiali. Fondò e diede impulso alla Confraternita del Ss. Sacramento, che ancora attualmente presta il suo servizio nelle celebrazioni liturgiche, parrocchiali e cittadine. È ricordato per il suo grande desiderio, che ebbe la grazia di vedere compiuto: la costruzione della nuova chiesa parrocchiale, la cosiddetta "chiesa nuova" di Santa Maria, consacrata dal Cardinal Martini nel 1997. A memoria e come rin-

graziamento di questo suo ammirevole impegno, l'Amministrazione Comunale ha voluto dedicare il largo antistante la chiesa vecchia, affacciato su via Garibaldi, proseguendo nell'intento, esplicitato dal Sindaco nel suo discorso alla gente radunata a termine della Messa, di ricordare ed omaggiare le figure religiose che si sono spese per "costruire la città", e darle il volto che noi oggi conosciamo: ricordiamo che alcuni mesi fa è stata dedicata la piazza della Basilica dei SS Eusebio e Maccabei al suo fondatore, Mons. Ambrogio Legnani, parroco di Garbagnate dal 1919 al 1961. Diamo concretezza a questo lodevole intento commemorativo, prendendo davvero spunto da queste grandi figure di benefattori della nostra comunità, intesa in senso religioso e civile, ed impegniamoci a fondo per lasciare un'eredità altrettanto bella e solida alle future generazioni di concittadini e fedeli.



Riccardo Lobascio



ONORANZE FUNEBRI

SOLCAF s.r.l.

Banfi & Pezsico

Servizi Completi 24 ore su 24

Tel. **02.965.91.28**
335.6697201

*Possiamo operare in qualsiasi
Comune, Ospedale o Casa di Cura*

CARONNO PERTUSELLA (VA)
Via C. Battisti, 15

www.pompefunebribanfiepersico.it

Azienda Certificata ISO 9001

qui Associazioni

ACLI E L'ECOLOGIA

Da tempo il Parco delle Groane è, ormai, oggetto di particolare attenzione e interesse da parte della direzione delle Acli Zona Bollate-Groane. E non solo in quanto esso costituisce un importante "polmone verde", per l'estensione, la varietà e la tipologia dei boschi e delle foreste che occupano la maggior parte del suo territorio, ma anche perché è ricco di fauna, di zone umide e di numerose testimonianze di attività produttive, tra cui le fornaci, molte delle quali dismesse e abbandonate al degrado, come pure di rilevanti siti artistici negli insediamenti abitativi inseriti nell'area. L'attenzione e l'interesse delle Acli sono motivati anche, e forse soprattutto, dalla convinzione che il Parco delle Groane possa diventare fonte di crescita culturale e anche economica dell'intera zona, se solo si ha l'intelligenza, la volontà e la capacità di valorizzare quanto in esso contenuto, di trasformarlo in "museo", anzi in "ecomuseo".

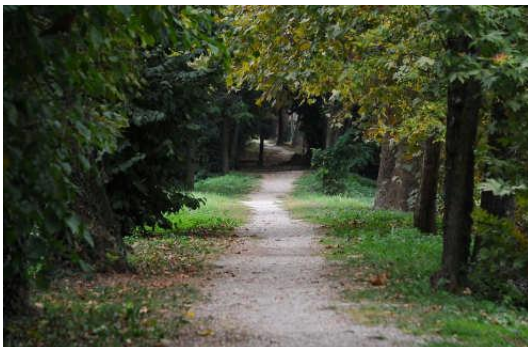
Già l'anno scorso è nata così l'idea di mettere a punto un progetto, dal titolo "Ecomuseo delle Groane: una proposta" finanziato con il contributo del 5 per mille avuto dalle Acli Milanesi e avente come destinataria la "comunità locale". L'idea si basava sulla constatazione che "le varie dimensioni (naturalistiche, produttive, turistiche, culturali, artistiche ed altre) del territorio – che coincide con il Parco delle Groane – non erano, e non lo sono tuttora, correlate, causando dispersione di energie e impoverimento della sua identità culturale". La creazione di un ecomuseo, che si appoggia su più luoghi, spazi e cose, avrebbe una ricaduta importante sulla stessa qualità della



vita dei residenti e dei fruitori dell'area contigua alla città di Milano.

L'obiettivo del progetto era quello di creare un evento, un convegno, che avesse come scopo la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, della classe politica e dirigente del territorio alla istituzione di un ecomuseo". Il progetto ha avuto la sua realizzazione e il convegno, tenutosi presso la Villa Arconati di Castellazzo di Bollate, ha registrato una numerosa partecipazione e un lusinghiero successo. Pertanto, anche quest'anno i Circoli di Cesate e Garbagnate, ai quali si è aggiunta l'associazione Acli Terra di Milano, hanno deciso di seguire la stessa linea e proporre un nuovo progetto, sempre finanziato con la quota del contributo del 5x1000 messo a disposizione dalle Acli Milanesi, che ha come titolo "Costituzione Comitato promotore Ecomuseo Groane e convegno di sensibilizzazione della comunità sul tema dell'ecomuseo". Il progetto ha come "partner esterno" il Parco delle Groane. L'obiettivo che gli organizzatori perseguono è, appunto, quello di "realizzare l'iter organizzativo mediante il quale arrivare a costituire un ecomuseo. Tale iter è dato dalla formazione di un Comitato promotore e da un programma di attività di sensibilizzazione delle istituzioni e dell'opinione pubblica". Tra le attività di sensibilizzazione, che interessano alcuni comuni inseriti nell'area del Parco, grande importanza viene attribuita al convegno che si terrà in Villa Arese Borromeo di Cesano Maderno e avrà come probabile titolo: "Ecomuseo Groane: quali i tratti identitari?". Programma e data sono ancora in via di definizione.

Vincenzo Quartu



qui Associazioni

Il contesto sociale, economico, religioso e culturale che, nel 1972, ha determinato la nascita del Movimento Terza Età, oggi è molto cambiato e, conseguentemente, la nuova realtà qualitativa e quantitativa degli anziani presenti nella diocesi ambrosiana esige un aggiornamento sia del modo di operare dei responsabili decanali, zonali e parrocchiali del Movimento, sia della "pastorale per anziani". Per venire incontro a queste esigenze il Consiglio diocesano del Movimento ha attivato la "Scuola di formazione" per facilitare il compito degli animatori impegnati a realizzare le finalità del Movimento: formazione religiosa (catechesi, preghiera, ecc.), formazione culturale, socializzazione, valorizzazione del tempo libero, partecipazione a iniziative di solidarietà, ecc.

Molto interessante il primo incontro di formazione, svoltosi a Milano il 19 gennaio 2019, cui hanno partecipato numerosi responsabili del Movimento.

Mons. Franco Agnesi, vicario generale della Diocesi Ambrosiana, ha presentato ed illustrato la relazione "La lieta notizia per noi anziani", mettendo in rilievo il ruolo che possono svolgere oggi gli anziani nella Chiesa e nella società per fare la propria parte di fronte al cambiamento in atto.

La relazione comprende quattro punti: 1) di fronte al cambiamento epocale; 2) per una lettura dell'attuale momento storico: un "Salto di qualità"; 3) come essere "responsabili" o "animatori" nel nuovo contesto sociale ed ecclesiale; 4) conclusione.



M₃e Movimento Terza Età

Ai presenti è stata consegnata una copia della relazione che, per alcuni punti, è stata approfondita nei "Gruppi di lavoro", invitati a rispondere a due interrogativi: "quali impressioni ha suscitato in me?" e "quali sono le mie riflessioni in proposito?"

Dal confronto animato nell'ambito dei vari gruppi, sono emerse osservazioni e proposte, rese note dal delegato di ogni gruppo nell'incontro conclusivo.

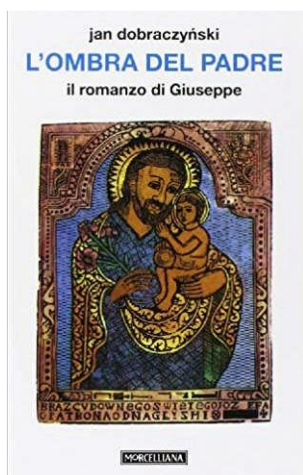
Il secondo incontro di formazione è previsto per il giorno 16 marzo 2019, dalle ore 9 alle ore 12,30, presso Collegio dei Padri Oblati, corso Europa 228 – Rho.

Il testo della relazione e delle osservazioni dei gruppi di lavoro sarà pubblicato dal periodico del Movimento "In dialogo". Per ulteriori informazioni: Segreteria del Movimento – tel: 02.58391.331/2/3; e-mail: segrmovimento@mtmilano.it

Nel corso dei recenti incontri di catechesi del gruppo parrocchiale del Movimento di Garbagnate, sono state anticipate brevi informazioni sulla scuola di formazione ed inoltre è stato consegnato ai presenti un testo pubblicato dal periodico paolino **BENESSERE** (gennaio 2019) dedicato alla "Settimana di preghiere per l'Unità dei Cristiani", annuale appuntamento dal 18 al 25 gennaio, finalizzato a sviluppare il dialogo ecumenico tra le chiese cristiane, che nel territorio della Diocesi ambrosiana, hanno costituito nel 1998 il **Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano**, di cui fanno parte: Chiesa Anglicana, Chiesa Apostolica Armena Ortodossa, Chiesa Cattolica Ambrosiana, Chiesa Copta Ortodossa Egitto, Chiesa Cristiana Protestante Luterana Riformata, Chiesa Ortodossa Copta Eritrea, Chiesa Copta Ortodossa Etiopia, Chiesa Evangelica Metodista, Chiesa Evangelica Valdese, Chiesa Evangeliche Battiste, Chiesa Luterana Svedese, Chiesa Ortodossa Greca, Chiesa Ortodossa Russa, Chiesa Ortodossa Bulgara, Chiesa Ortodossa Serba, Chiesa Ortodossa Rumena, Esercito della Salvezza.

Calogero Raviotta

qui Libri



Jan Dobraczynski **L' OMBRA DEL PADRE** Il romanzo di Giuseppe

Pag. 368

€ 20,00

Edizioni Morcelliana – Traduzione G. Bertone Zielinski

Dobraczynski, il più noto scrittore cattolico polacco del '900, si è cimentato nell'impresa di ricostruire la "storia di Giuseppe" in forma romanzata, giovandosi delle fonti scritturistiche e del vasto materiale letterario di origine apocrifia o tradizionale. Giuseppe vi emerge come il "tipo" dell'uomo credente, posto improvvisamente di fronte ad una imprevedibile chiamata di Dio. Incarnazione ideale del "resto" d'Israele, è combattuto lungo tutto il corso della sua vita fra le sue giuste esigenze umane e la richiesta prorogabile di Dio. In questa tensione continua egli si macera e matura la propria fede. Un cammino faticoso nella fede, percorso in situazioni straordinarie e sullo sfondo di un ambiente socio-politico-religioso complesso e ambivalente. Giuseppe è il modello del credente che non si lascia irretire dalle tentazioni, dalle manovre oscure del potere, dalla faziosità delle sette. Giuseppe è l'incarnazione del povero di Jahvé, ricco solo della fiducia nella sua promessa.

Daniel Marguerat **LA PREGHIERA SALVERÀ IL MONDO**

Pag. 80

€ 9,00

Ed. Claudiana

Più che in altre epoche, per Daniel Marguerat oggi è indispensabile ritagliare con regolarità spazi di meditazione dalla vita frenetica che conduciamo, concentrarsi su di sé e porsi davanti a Dio. Pregare non è, infatti, tanto parlare a Dio, quanto essere, stare di fronte a lui, lasciando, come mostrano le neuroscienze, che la preghiera ci trasformi interiormente.

Unendo un'accurata lettura dei testi biblici alla ricerca del loro senso teologico, in queste pagine Daniel Marguerat intende riflettere sul senso del pregare e su questioni di fondo quali: Perché pregare? Quale Dio preghiamo? In che modo siamo esauditi?

«È stato Dio, e nessun altro, a salvare il mondo. Il mondo, però, deve volerlo, desiderarlo. La preghiera serve a questo: lasciare che Dio venga in noi e operi in noi la sua salvezza. Pregare è vivere al suo cospetto, essere aperti a Lui. Divenire poco alla volta figli e figlie del Padre. Io non potrò essere salvato mio malgrado. La preghiera è il "sì" rivolto a Dio che lo autorizza a trasformarmi».



RICORDATI, SIGNORE,

Mainieri Maria (Mariolina) (1952 – 2019)



Venerdì, 1 febbraio, ci ha lasciati Mariolina Mainieri, dopo una breve ma inesorabile malattia.

Ricordare Mariolina ora, dopo pochi giorni dalla sua perdita, non è cosa facile, soprattutto per chi come me ha avuto la fortuna di averla come amica e, prima ancora, come compagna di scuola.

Come non ricordare la sua forza d'animo nonostante i grandi dolori che la vita le ha riservato e la sua grande generosità verso tutti. Sempre presente nell'oratorio, nel catechismo, nell'impegno all'UTE, nella dedizione a Marco con la sua nuova famiglia e alla sua mamma che poteva sempre contare su di lei ed infine, con il suo affetto nelle amicizie.

Tutti sentiremo la sua mancanza, non sarà facile abituarsi a non averla più fra noi, a non vedere più il suo dolce sorriso, ma ci sarà di conforto saperla vicino almeno spiritualmente.

Ciao cara, il nostro abbraccio ti accompagna.

Grazie per essere stata particolare per ognuno di noi.

Ciao.

M. Grazia V.

Per due volte le nostre vite si sono incrociate: negli anni tra il 1990 e il 2000 come catechiste e, dal 2015 circa, quando cominciò la sua collaborazione come segretaria all'UTE (Università della Terza Età).

Molti sanno che la sua esistenza è stata costellata di eventi molto tragici: la prematura e improvvisa morte del marito Eugenio e l'ancor più prematura e tragica morte del figlio Fabio ed altri fatti che avrebbero gettato chiunque nella disperazione più profonda.

Ma Mariolina era riuscita a superare questi immensi dolori e a continuare a vivere perché era una donna eccezionale alla quale ho sempre guardato con ammirazione: un modello per la sua forza, la sua fede, per la compostezza, la gentilezza, la sensibilità, la delicatezza.

Quando poi ho saputo della sua malattia, ho avuto un moto di ribellione: "non è giusto" ho pensato "questo accanimento!". Dopo tante sofferenze avrebbe potuto godere anni di serenità vedendo crescere il suo amato nipotino. Invece no. Perché?

Com'è difficile accettare cristianamente queste vicende umane che appaiono come disumane!

L'unica cosa che ci può confortare è il credere che ci sia un disegno divino che, finché restiamo in questo mondo, non riusciamo a comprendere: solo la religione e la fede ci possono dare la consolazione!

A chi l'ha conosciuta ed amata non restano che il ricordo, la preghiera e la fiducia che lei sia in compagnia dei suoi cari che l'hanno preceduta.

Mariolina, la vita dei morti è riposta nel ricordo dei vivi e tu sarai sempre nel mio cuore.

Rita

delle nostre sorelle

Cara Mariolina,

è difficile scrivere in poche righe quello che sei stata per noi. Con te abbiamo condiviso tanti bei momenti sia divertenti, come gite e viaggi, sia impegnativi come il catechismo e l'oratorio estivo.

Sei stata oltre che un'amica un nostro punto di riferimento.

Malgrado la tua vita non sia stata facile, ci hai trasmesso tranquillità, serenità, sorrisi e a volte qualche tuo simpatico "sbuffo".

Ti vogliamo bene Mariolina e sarai sempre nei nostri cuori.

Le tue amiche catechiste del 3^a anno

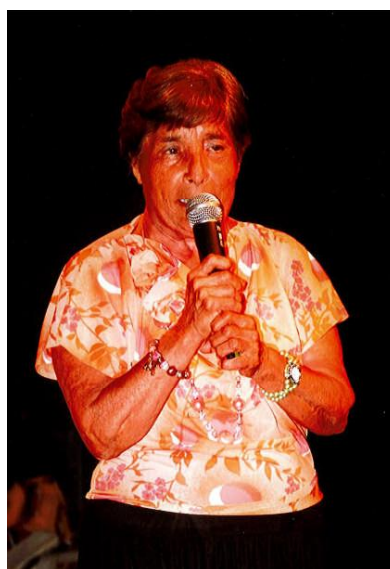
Carmela Di Grazia (1937 – 2019)

È arrivata la chiamata, quasi con la valigia pronta, eri preparata.

L'ultima volta che ci siamo viste, in occasione delle feste del Santo Natale, appena siamo entrati, dopo averci salutato col tuo solito sorriso, hai detto: "questo sarà l'ultimo Natale".

Hai sofferto tanto e per diversi anni, hai combattuto e a volte con la tua forza di volontà riuscivi a sconfiggere il male lavorando perfino il giardino rendendolo sempre florido, ne eri molto orgogliosa e con gioia offrivi i tuoi frutti e fiori. Non ti sei mai arresa, accettavi con filosofia e serenità la sofferenza cercando di incoraggiare anche gli altri. Sei stata sempre una persona forte, allegra, gioiosa e disponibile. Eri inserita da molti anni nel nostro Movimento, ricordiamo i giorni trascorsi insieme al mare, con le tue canzoni e le tue belle poesie (degne di diversi trofei e medaglie) rallegravi le nostre serate collaborando perfino con gli animatori. Quando hai appreso che cercavamo un'infermiera per il nostro ambulatorio, non hai esitato un attimo e subito hai iniziato il tuo volontariato nonostante i tuoi continui ricoveri in ospedale. Mi ricordo che quando ti ho consegnato le chiavi dell'ambulatorio hai detto: "Sono contenta, questo mi riporta al mio passato di tanti anni fa quando da ragazza ho lasciato il mio paese per iniziare a lavorare presso l'ospedale di Garbagnate come infermiera" e i tuoi occhi si sono imperlati. Dopo qualche anno hai conosciuto Luigi, un bel giovanotto del Nord, due mentalità diverse eppure hai saputo inserirti conquistando stima e simpatia.

Ora, Maria Carmela ha lasciato un grande vuoto, prima di tutto nella sua famiglia, nella comunità Parrocchiale e nel nostro Movimento. Ti ricorderemo con affetto, stima e simpatia e non mancheranno le nostre preghiere e siamo certi che anche tu da lassù non ci abbandonerai.



Angela Tauro per il Movimento Terza Età

Organico della Comunità

PARROCO DON CLAUDIO GALIMBERTI - Gran Sasso, 12 - Tel. 02-995.5607

Il parroco è sempre disponibile per ogni necessità. È opportuno però fissare un appuntamento.

SS. EUSEBIO E MACCABEI

- **Don Giovanni Montorfano** (Res. I.P.)
Via Gran Sasso, 8 - Tel. 02-9902.9604
- **Don Francesco Agostani** (Vicario C.P.)
(Resp. Pastorale Giovanile e oratori)
Via Gran Sasso, 8 - Tel. 02-995.8319
- **Don Germano Celora** (Res. I.P.)
Via Manzoni, 54 - Tel. 02-995.6062
- **Elio Panozzo** (Diacono) - Tel. 335.7082741

Segreteria parrocchiale

Via Gran Sasso, 12 - Tel. 02-995.5607

S. GIUSEPPE ARTIGIANO

Segreteria parrocchiale

Piazza Chiesa, 1 - Tel. 02-9902.7547

S. MARIA NASCENTE

- **Don Andrea Piccotti** (Vicario C.P.)
Via Ceresio, 14 - Tel. 02-995.5610
 - **Stefano Accornero** (Diacono) - Tel. 02-995.5610
- ### Segreteria parrocchiale
- Via Ceresio, 14 - Tel. 02-995.5610
- Alberto Manzini** (Direttore dell'oratorio)
Via Pasubio, 5 - Tel. 02-995.6576

S. GIOVANNI BATTISTA

- **Padre Valerio Pilati** (Vicario C.P.)
 - **Padre Tullio Benini** (Vicario C.P.)
 - **Padre Nerio Broccardo** (Res. I.P.)
Via Fametta, 3 - Tel. 02-9902.5933
- ### Segreteria parrocchiale
- Via Fametta, 3 - Tel. 02-9902.5933

CAPPELLANIA S. CARLO - OSPEDALE • Don Dariusz Misa Tel. 02.994301



Santino Servizi Funebri



Casa Funeraria

*“Un luogo riservato dove
poter dare l'ultimo saluto
al proprio caro nell'assoluta
riservatezza e tranquillità...”*

GARBAGNATE MILANESE (MI) - Viale C. Forlanini, 1
CESATE (MI) - Via C. Romanò, 2

Telefono 02.995.3863

339.3348079 (Valentina) – **333.6542842** (Stefano)

www.santinoservizifunebri.it - of@santinosf.it

Archivio

Battesimi

Febbraio 2019

SS. Eusebio e Maccabei

Vincenti Jacqueline

S. Giovanni Battista

Angius Gabriele



Defunti

Gennaio – Febbraio 2019

SS. Eusebio e Maccabei

Consoli Nunziata ved. Pappalardo	di anni	81
Di Grazia Maria Carmela in Brioschi	di anni	81
Radoani Eugenio	di anni	83
Meroni Giuseppe	di anni	86
Biondi Benito	di anni	95
Roveda Egidia	di anni	83
Mainieri Maria ved. Bernareggi	di anni	66
Martinenghi Maria Pia	di anni	54
Pierfelici Nirvana in Bottaro	di anni	79
Argentiero Maurizio Innocente	di anni	58
Praino Antonio	di anni	73
Compagnoni Elena ved. Mammoliti	di anni	88

S. Maria Nascente

Trecani Carolina ved. Mancin	di anni	82
Perrini Grazia ved. Girolamo	di anni	80
Cassan Etorina ved. Musicò	di anni	74
D'amico Francesca in Pasquale	di anni	77
Amante Antonio	di anni	87

S. Giovanni Battista

Inferrera Giuseppe	di anni	76
--------------------	---------	----

S. Giuseppe Artigiano

Rossi Antonio	di anni	84
Volpi Pierina	di anni	83



ORARI SS. MESSE IN CITTÀ



SS. EUSEBIO E MACCABEI

	Feriali	Vigiliari	Festive
In Parrocchia:	8.30 – 18.00		8.30 – 10.00
Il primo venerdì del mese	8.30 – 21.00	18.00	11.30 – 18.00
In Santuario:		17.00	8.00
Casa di Riposo } <i>Casa 1</i>		16.30	10.00
"Sandro Pertini" } <i>Casa 2</i>		17.00	9.15
Ospedale Salvini:	8.00	17.00	9.45 – 17.00



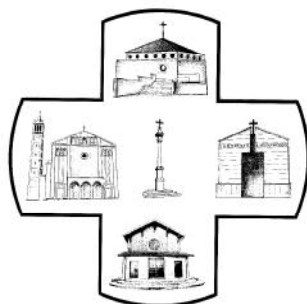
S. MARIA NASCENTE

S. Ildefonso:

<i>Martedì e giovedì</i>	18.00
<i>Vigiliari</i>	18.00
<i>Festive</i>	9.45 – 11.15

S. Maria Nascente:

<i>Feriali</i>	8.30
<i>Festive</i>	8.00 – 18.00



S. GIUSEPPE ARTIGIANO

Feriali	18.00
Vigiliari	18.00
Festive	10.30 – 17.00



S. GIOVANNI BATTISTA

<i>Feriali</i>	8.30 – 18.30
<i>Vigiliari</i>	18.30
<i>Festive</i>	8.30 – 10.30 18.30